

scambiamo i **LINGUAGGI**

Comunicazione Dopo il video-sharing e il music-sharing, prende il via il language-sharing, il sistema che permette di imparare gratuitamente nuove lingue attraverso lo scambio di quella/e che già si conosce. L'idea è di *palabea.net*, portale di interscambio culturale nato a Berlino per iniziativa di un insegnante di lingue spagnola, un esperto di marketing e un informatico. Ogni utente di *palabea.net* può imparare una lingua straniera, facendo pratica con navigatori inglesi o tedeschi che, in cambio, desiderano imparare l'italiano. Inoltre, è possibile creare una classe virtuale, inviare, leggere e modificare documenti, ottenere informazioni e comunicare in tempo reale attraverso il *langphone*, strumento di comunicazione che permette di effettuare videoconferenze, senza che sia necessario installare nessun software addizionale.

Anna Ambrosi

i mille colori **D'EUROPA**

Agenda 2008 Secondo Eurobarometro, due terzi dei quasi 500 milioni di cittadini europei ha contatti quotidiani con una persona di un'altra religione, etnia o nazionalità. E più del 70 per cento - soprattutto giovani - vede le diversità come un possibile arricchimento. Prendendo atto di questa nuova realtà, l'Ue ha dichiarato il 2008 **Anno europeo del dialogo interculturale** che sarà celebrato con una serie di iniziative nei 27 stati membri per promuovere tolleranza e interazione multi-etnica. L'Italia partecipa con "Mosaloo: Melting colours of Europe", progetto coordinato dal ministero per i Beni e le Attività Culturali. Il 12 febbraio a Roma il primo appuntamento su arte e letteratura.

Per info: www.dialogue2008.eu

Raffaella Cagnazzo

REGALO di DONNA

Non profit Quale prova d'amore è più grande del donare il proprio sangue per salvare una vita? Se poi questo gesto coinvolge donne cristiane, musulmane ed ebrae, l'iniziativa assume un valore ancora maggiore. Così, giovedì prossimo 14 febbraio, San Valentino, presso il servizio trasfusionale dell'ospedale Sant'Andrea di Roma, in via di Grottarossa, si svolgerà la seconda edizione di un progetto molto particolare. «Se andrà bene come l'anno scorso» anticipa Silvana Campisi, vicepresidente dell'Associazione donatori dell'ospedale «molte donne del Mediterraneo doneranno il sangue. Tutte insieme: marocchine, tunisine, libiche, greche, turche, israeliane, palestinesi e italiane». L'anno scorso la prima donazione venne effettuata da una donna ebrea, ma-

no nella mano con una islamica. «Ci proponiamo di far capire, nel rispetto delle diverse identità, che è possibile per il Mediterraneo riappropriarsi del ruolo centrale avuto in passato. Soprattutto ora che, con il supporto dell'Unione europea, si è aperta una proficua collaborazione fra i paesi dell'area. E in questo progetto - al quale ha dato la sua adesione, tra le altre, la giornalista Rula Jebreal, palestinese con nazionalità israeliana e italiana - le donne possono svolgere un ruolo fondamentale: per instaurare l'atmosfera di fiducia, comprensione e rispetto che ancora manca».

Nicolò d'Aquino

